



8° Congresso EVS in Slovenia

Le nuove forme di convivenza viste dall'Europa

Servizio di Primo Mingozi

PORTOROSE. Con l'indicazione che il prossimo Congresso dell'EVS (associazione europea delle officialesse e ufficiali di stato civile) si terrà a Poprad, in Slovacchia, il 18-19 maggio 2009, si è concluso a Portorose in Slovenia la sessione annuale dell'associazione. Com'è stato testimoniato dalle conclusioni del Presidente Cees Meesters, il Congresso ha affrontato l'istituto delle nuove convivenze, prendendo atto che fra le rappresentanze dei vari Stati rimangono profonde differenze. Al riguardo, la rappresentanza italiana dell'ANUSCA ha manifestato il proprio dissenso per i contenuti delle tesi di Gand, la cui interpretazione sulle forme di convivenza dei matrimoni omosessuali e delle unioni di fatto contenute nel documento, non sono condivisibili. Per ANUSCA si tratta di temi conflittuali e



Portorose. Il Presidente Paride Gullini insieme al Prefetto Annapaola Porzio e Primo Mingozi resp. stampa, in Sala plenaria mentre seguono i lavori dell'VIII Congresso dell'EVS.

non risolti in molti Stati (tra cui l'Italia) di cui occorre tenere conto se non si vuole nuocere all'unità dell'associazione. Come associazione abbiamo sostenuto

l'opportunità che il documento esprima una tendenza e non una proposta particolareggiata su temi tanto sensibili

segue a pagina 22

L'indicazione dello stato civile nel matrimonio e nella pubblicazione

di Renzo Calvigioni

Il problema, è emerso a seguito di una disputa tra ufficiali di stato civile di due comuni limitrofi, ma è comparso anche come dubbio in occasione di qualche pomeriggio di studio: deve essere indicato lo stato civile degli sposi nell'atto di pubblicazione e, successivamente, nell'atto di matrimonio? In realtà, pare che l'ufficiale dello stato civile del comune che aveva ricevuto la pubblicazione e che aveva svolto tutti gli accertamenti previsti, si sia visto rifiutare la richiesta di pubblicazione dal comune di residenza di uno dei nubendi, perché nell'atto non era stato indicato lo stato civile di nessuno dei due: da qui, la richiesta di parere ad ANUSCA, sperando nel chiarimento necessario.

Innanzitutto, è opportuno ricordare che l'ufficiale dello stato civile deve riportare nei registri e negli atti che si trova a formare nello svolgimento del proprio ufficio, esclusivamente quanto espressamente indicato nelle disposizioni di legge. Nello specifico della richiesta di pubblicazione e dell'atto di pubblicazione che deve poi essere affisso, l'indicazione del dato relativo allo stato civile dei nubendi non viene richiesto da nessuna normativa e, pertanto, non deve essere riportato.

Non bisogna confondere le notizie che debbono essere dichiarate dagli sposi, ai sensi dell'art. 51 del DPR 396/2000, con i

segue a pag. 24

Il Salone delle Autonomie Locali, a Rimini dal 4 al 7 giugno

Entriamo in EuroP.A.

2008 con il programma ANUSCA

di Sauro Dal Fiume

A meno di due mesi dall'attesa manifestazione alla Fiera di Rimini, tentiamo di entrare in anticipo all'interno di... "EuroPA", il Salone dedicato alle Autonomie Locali, divenuto in sette anni il più autorevole e qualificato punto d'incontro nazionale per Amministratori, Dirigenti e Funzionari degli Enti Locali, nel quale ANUSCA anche quest'anno sarà protagonista con importanti iniziative. La formula vincente di EuroPA? E' quella di offrire agli operatori ed alle aziende un luogo di incontro funzionale ed

segue a pag. 20

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Riforme regionali di servizi funebri e di polizia mortuaria

di Graziano Pelizzaro

L'approvazione del nuovo regolamento da parte della Giunta Regionale della Liguria è l'ultimo atto di un complesso processo di riforma in materia di servizi funebri, cimiteriali, necroscopici e di polizia mortuaria che vede coinvolte a vario livello quasi tutte le regioni italiane.

E' di poche settimane or sono l'emanazione di norme da parte della Regione Trentino Alto Adige in materia funeraria, mentre nello scorso ottobre la Regione Piemonte aveva emanato la propria legge concernente la cremazione, dispersione, conservazione e affidamento delle ceneri.

Diverse sono le Regioni che in precedenza hanno prodotto analoghi provvedimenti normativi, di vario taglio e portata: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania e Lazio.

La modifica al titolo V della Costituzione, in particolare all'art. 117, introdotta dalla legge costituzionale n. 3/2001, calata su una materia multidisciplinare come la polizia mortuaria, ha dato il via ad una produzione di regolamentazioni, di fonte regionale che si caratterizza per una pronunciata varietà d'interpretazioni e soluzioni.

Tra le materie che lo Stato si è riservato ritroviamo la tutela della concorrenza, la

tutela dell'ambiente, la cittadinanza, stato civile e anagrafi. Su queste materie lo Stato ha potestà legislativa esclusiva.

Nelle materie di legislazione concorrente (es. tutela della salute, governo del territorio) spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta infine alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

E' noto che la legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" ha fornito una serie di principi, dei quali si sono avvalse alcune Regioni per legittimare i loro interventi normativi in materia, partorendo ciascuna la propria personale soluzione. Peraltro altre Regioni stanno completando in questi giorni la loro produzione normativa.

Mettendo a confronto le diverse regolamentazioni regionali, emergono diversità di scelta interpretativa e disciplinare in vari settori di questa vasta materia, a volte sconfinando rispetto ai limiti delle competenze loro spettanti costituzionalmente. Talune Regioni hanno preferito intervenire solo nel ristretto ambito della cremazione e dintorni, altre hanno colto l'occasione

per disciplinare l'intera materia concernente i servizi funebri, cimiteriali, necroscopici e di polizia mortuaria.

Molteplici e interessanti sono le novità introdotte. Si ha così il caso di tre Regioni che consentono il trasporto della salma "a cassa aperta" per completare il periodo d'osservazione in luogo diverso da quello di decesso a semplice richiesta dei familiari. Come pure, in due Regioni, si è assoggettato l'esercizio dell'attività funebre ad un'apposita autorizzazione comunale, da rilasciarsi alle imprese che posseggono determinati requisiti, comprensivi di un periodo di formazione.

Ma il contesto che nelle normative di fonte locale presenta la maggiore differenziazione di soluzioni è quello della manifestazione di volontà, da parte dei congiunti aventi titolo, alla cremazione, alla dispersione delle ceneri ed all'affidamento dell'urna cineraria.

Viene da chiedersi peraltro se questa possa ritenersi materia in qualche modo ascrivibile alle competenze regionali, ma tant'è. Finché vigeva unicamente il D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 "Approvazione del regolamento di Polizia Mortuaria" l'unica ammessa era la manifestazione di volontà alla cremazione, disciplinata dall'art. 79 che indica in modo chiaro e incontestabile sia chi sono i congiunti aventi titolo, sia le modalità per rendere la dichiarazione.

In merito, invece, alla manifestazione di volontà alla dispersione delle ceneri, occorre far riferimento alla legge 130/2001, che ammette la dispersione "sulla base d'espressa volontà del defunto", senza peraltro precisare come possa o debba essere manifestata questa volontà, ovvero se debba essere manifestata per iscritto o anche solo verbalmente, con dichiarazione resa dai congiunti dopo la morte dell'interessato. Per quanto attiene, poi, all'affidamento dell'urna cineraria, in mancanza una specifica disciplina, lo stesso Consiglio di Stato, con sentenza n. 2957/2003 del 29 ottobre 2003, per riconoscerne la procedibilità ha dovuto far riferimento a quanto previsto dalla 130/2001 per la dispersione, ereditandone pertanto i dubbi applicativi.

Da questa breve analisi deriva l'auspicio, già espresso, di un sollecito intervento normativo statale che riporti un po'

Si alla dispersione delle ceneri dei defunti in mare o in collina

In Liguria si potrà cremare la salma dei defunti e disperdere le ceneri in mare o in zone di montagna e collinari. Lo stabilisce il regolamento, approvato dalla Giunta ligure, della legge varata dal Consiglio Regionale nel luglio scorso.

"Regolamento che viene incontro a numerose richieste che ci sono pervenute, una libera scelta condivisa che la giunta regionale ha voluto sostenere", ha affermato il presidente Claudio Burlando. Se il defunto ha manifestato la volontà di far disperdere le proprie ceneri contenute nell'urna cineraria, in mare, la dispersione dovrà avvenire a non meno di trecento metri dalla costa, dalla riva o dal porto di approdo più vicino. E' vietata la dispersione in tutte le zone di rispetto punto di captazione o di derivazione di falde o pozzi destinate a consumi umani. La dispersione delle ceneri in mare, nei laghi e nei fiumi non è consentita nei tratti soggetti a campionamento per la balneazione. La dispersione delle ceneri del defunto in montagna o in collina deve avvenire a non meno di cinquanta metri di distanza da manufatti e da strade percorribili e da piste per sport invernali. In ogni caso dovrà essere effettuata in presenza di un rappresentante del comune e sarà registrata.

LUTTO

Cordoglio di Gullini per la scomparsa del Presidente Onorario

17 Marzo 2008

Preg.ma Sig.ra

Prof.ssa **Anna Maria Silvestri**
R O M A

La notizia della dipartita del Suo adorato Pietro mi ha addolorato profondamente ed interrompe un legame di sincero affetto ed amicizia che dura da tantissimi anni.

Anche se questi eventi sono ineludibili, il venir meno di una persona cara ci trova sempre impreparati.

Alla telefonata di Suo figlio, ho ripercorso i tanti momenti di collaborazione, tramutatasi in sincera amicizia, ricordi per me indelebili iniziati a Cervia nel lontano 1981 e che hanno segnato la mia vita professionale di questi ultimi 30 anni.

La scomparsa di una personalità quale il Prefetto Pietro La Commare, che ha ricoperto ruoli ai massimi livelli nell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno ricevendo unanimi riconoscimenti e che, con grande lungimiranza ha saputo cogliere per primo il valore che i servizi demografici potevano rappresentare per costruire una moderna organizzazione dello Stato, oltre che per Lei, i suoi cari figli, i parenti ed amici, rappresenta la perdita di un fedele e autorevole servitore delle istituzioni e per tutta l'associazione, onorata di avere avuto la Sua disponibilità per ricoprire la carica di nostro Presidente Onorario.

Il suo sostegno, i suoi preziosi consigli, la condivisione degli obiettivi per assicurare il miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, hanno consentito all'associazione non solo di crescere ma di diventare un punto di riferimento nazionale ed internazionale nello specifico settore demografico. Conserveremo tutti un imperituro ricordo della Sua illuminata amicizia.

A Lei, a tutti i suoi amati figli, le più sentite e sincere condoglianze.

Il Presidente
Paride Gullini



Simbolico riconoscimento dell'ANUSCA al Prefetto La Commare, Presidente onorario dell'Associazione, consegnata dal Presidente Gullini

Pietro La Commare, un servitore dello Stato che ha dato prestigio all'associazionismo professionale

di Primo Mingozzi

La notizia della scomparsa del Presidente Onorario, Pietro La Commare, ha colpito anche l'Anusca che si giovava dei suoi preziosi consigli fin dal lontano 1981, data del primo convegno nazionale della neonata associazione degli ufficiali di stato civile ed anagrafe.

Il Prefetto La Commare, allora Direttore Generale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, incuriosito da quell'annuncio che segnava la nascita a Cervia di un nuovo soggetto professionale nell'area dei servizi demografici, decise di partecipare a quel primo appuntamento nazionale.

Avvenne così il primo contatto dove il Prefetto ebbe la sensazione che ANUSCA sprigionava una carica tale da potersi proporre quale interlocutore del Ministero dell'Interno e soggetto attivo dell'amministrazione comunale per un migliore rapporto con i cittadini-utenti.

Decisivo l'incontro-chiarimento con il Presidente Paride Gullini, che seppe motivare le buone ragioni che erano alla base della costituenda associazione. Motivazioni di servizio, di valorizzazione degli operatori che manifestavano un radicato spirito di servizio ed una forte volontà di migliorare, con la formazione, la propria professionalità per metterla a disposizione dei cittadini delle rispettive comunità.

Il Prefetto La Commare manifestò immediatamente la sua simpatia, aprendo le porte del Ministero dell'Interno ai servizi demografici, per attivare un colloquio operativo che anno dopo anno ha saputo dare i suoi frutti. Nascono in quel periodo scambi ravvicinati che presto si trasformano in feconda collaborazione.

Come ricorda il Presidente Gullini nel suo messaggio di cordoglio alla famiglia (che pubblichiamo a parte), "il suo sostegno, i suoi preziosi consigli, la condivisione degli obiettivi per assicurare il miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, hanno consentito all'associazione non solo di crescere, ma anche di diventare un punto di riferimento nazionale ed internazionale, nello specifico settore dei servizi demografici". Questa la testimonianza del nostro presidente in ricordo della sua lunga amicizia.

Abbiamo fatto riferimento al cordoglio del Presidente per l'autorevolezza della testimonianza, confortata da anni di rapporti improntati alla reciproca stima e nel comune impegno di migliorare i servizi demografici nel rapporto con i cittadini.

Il Prefetto Pietro La Commare è stato un amico autentico dell'associazione. Sfogliando il libro dei ricordi, riscontriamo come la presenza di questo grande, autorevole gentile uomo della Pubblica Amministrazione, seppure in posizione di alta responsabilità ministeriale, abbia accompagnato la storia dell'ANUSCA in modo attivo per più di vent'anni, partecipando regolarmente al Convegno Nazionale dell'associazione, dove lo troviamo puntuale e discreto al fianco del Presidente Gullini.

Lo spirito di servizio degli operatori lo galvanizzava e lo compensava delle tante "rogne" che, per il suo alto incarico, doveva affrontare. Fu di stimolo in tante occasioni particolari per la crescita dell'associazione e nei momenti di crisi, sapeva infondere al Presidente Gullini, fiducia e voglia di andare avanti nel progetto di dotare gli operatori di una solida, rappresentativa associazione professionale.



Pietro La Commare eletto per acclamazione Presidente onorario di ANUSCA



1981: foto storica con il Prefetto La Commare alla Presidenza del 1° Convegno Nazionale della neonata ANUSCA



Il Presidente di Cassazione Ferrati si complimenta con il Sottosegretario on. Ciaffi osservati dal Prefetto La Commare e dal Presidente Paride Gullini

Pietro La Commare era uso guardare avanti e fu un convincente consigliere di quella che, ancora oggi, rappresenta la conquista più felice dell'associazione: il fondo nazionale per la formazione professionale per gli ufficiali di stato civile e di anagrafe, introdotto nella finanziaria del 1983, che ha preconstituito il primo tassello per la realizzazione dell'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile.

Associare il contributo del Prefetto La Commare all'eccezionale conquista fatta da ANUSCA in materia di formazione, non è una forzatura, ma il dovuto riconoscimento che i demografici debbono alla lungimiranza di un grande amico dell'associazione.

Ricordiamo con simpatia le tante interviste che ha concesso a chi scrive, a chiusura dei vari convegni nazionali di ANUSCA. In quasi vent'anni, i nostri incontri erano diventati un rituale a cui si sarebbe sottratto volentieri, perché era schivo alla pubblicità, ma per senso di responsabilità si concedeva, attento ad evidenziare i temi che univano l'associazione.

Fu autorevole componente del gruppo di esperti che l'Associazione portò in una missione di studio negli Stati Uniti nel 1997. Le foto, ormai ingiallite, lo ritraggono con il Presidente Gullini, accanto al Sindaco di New York, Edward Koch, avvenimento che aprì l'ANUSCA ad intensificare i rapporti internazionali per affermare il ruolo del settore demografico, fino alla creazione dell'EVS, l'associazione europea delle uffiialesse e ufficiali di stato civile, costituitasi il 19 maggio 2000 ad Amsterdam, dove ANUSCA ha rappresentato l'Italia, nascita alla quale hanno partecipato le associazioni di Austria, Germania, Olanda e Polonia che il Prefetto La Commare, ormai a riposo, non mancò di sostenere e valorizzare nella sua veste di Presidente Onorario di ANUSCA.

Concludiamo questo breve ritratto, con le parole che il Prefetto La Commare, quale Direttore Generale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, espresse nel 1989 per il Notiziario Anci, in relazione al processo di informatizzazione che cominciava ad interessare il settore demografico dopo che Anusca aveva presentato il suo progetto per la certificazione automatica.

Diceva il Prefetto La Commare: "Stiamo entrando in una fase dove l'informatizzazione può svolgere un ruolo di primo piano in questo settore. L'ANUSCA ha saputo cogliere questo momento e si sta orientando verso alcune soluzioni che possono contribuire ad assicurare una migliore efficienza dei Comuni. Il Ministero della Funzione Pubblica ha intrapreso una serie di iniziative per rilanciare ed applicare la Legge 15/1968 sull'autocertificazione. L'esperimento del Comune di Castel San Pietro Terme apre prospettive nuove ed interessanti. Il Ministero non solo sostiene tutto ciò che può consentire una migliore risposta dei pubblici ufficiali richiesti dai cittadini, ma nel caso particolare ha assicurato la propria copertura a questa soluzione innovativa indicata da ANUSCA".

Questo era uno dei tanti segnali che Pietro La Commare, sempre più in sintonia con ANUSCA, lanciava per mettere al centro del gioco, l'attività professionale dell'associazione, che lo nominerà successivamente suo Presidente Onorario e, a distanza di anni, e oggi ne piange la scomparsa.

Di certo il ricordo di Pietro La Commare entra nella storia di ANUSCA, che conserverà sempre l'immagine di un uomo di Stato, da indicare come esempio di un impegno di servizio che contribuisce a fare grande e rispettabile questo nostro Paese.



New York: il Prefetto La Commare con la delegazione ANUSCA incontra il Sindaco Edward Koch.



1987: la delegazione italiana di ANUSCA in visita all'Ambasciata di Washington.



1989: la delegazione italiana di ANUSCA partecipa alla sfilata del Columbus Day a New York.